

n. 352

Anno 23 – 30 settembre 2020

Periodico di

Mondo Rangers e Millemani

Spedizione in a.p. art.2 CO 20/C L 662/96
Direzione Comm. Genova



“Settembre-Cosa avrebbe scritto P. Modesto”

E' passata un'altra estate senza il nostro fondatore, ed è passata anche un'estate senza i campi a Rumo, lasciando in bocca un sapore amaro che non fa parte del nostro essere positivi. E allora perché non ripescare dall'archivio del Chiodo un pensiero di Modesto scritto in questo periodo dell'anno? Una lettura che pur con riferimenti specifici datati, ripropone sottotraccia il suo pensiero sempre valido, a scapito del tempo trascorso.

La Redazione

(Da Il Chiodo n.265 del 25-9-2010)

...Osiamo chiedere!

Scrivo queste righe nelle quiete di S. Maria Nova, due passi da Tivoli nel pieno degli esercizi spirituali. Predicatore Mons. Guido Mazzotta, molto preparato e convinto. Ci propone gli incontri di Gesù nel Vangelo di Giovanni. La “giara” della Samaritana Gv. 4,28, la “pietra” per la adultera, Gv. 8,7 la “libbra” di Maria a Betania.

Ma Gesù dà sempre la possibilità di ricominciare! Troppo utili questi sette giorni, dove si raccomanda il silenzio assoluto. L'estate è stata lunga e senza vacanze.

Le feste del volontariato in quattro città, i campi a Rumo per tutto il mese di luglio. E poi Spoleto.

Alcuni in Romania alla Casa Speranza, altri in Camerun e altri in Palestina. Mai una estate così. E tanti sono stati e i giovani e gli adulti di Millemani. Tutti i gruppi hanno dato il massimo e il risultato si è notato in ogni attività. Si respira un'aria più serena, convinta. La svolta nell'incontro, sempre qui a S. Maria Nova, alla fine di Giugno, con le associazioni del nostro Ordine degli Agostiniani Scalzi, è arrivata a tutti: una nuova aria di accettazione, frutto di una conoscenza reciproca.

Due i gruppi nati questa estate. Rangers Gruppo ragazzi Trentino e Gruppo Ragazzi Campina in Romania.

Nel canto Santa Maria del cammino, cantata tante volte in questi giorni, c'è una strofa

che riassume le fatiche dei campi, delle riunioni: “Quando ti senti ormai stanco e sembra inutile andar, tu vai tracciando un cammino: un altro ti seguirà”.

Dentro questa strofa ci siamo tutti. Con la “giara” e con “le pietre”, con “il profumo di nardo”. Ma sempre dietro al “buon Pastore che dà la sua vita per le pecore”. Gv 10,11 e ancora: “Ed ho altre pecore che non sono di questo ovile. Anch'esse io devo guidare” Gv. 10,14.

Ed è per questo grande ovile, che “Osiamo chiedere” anche da questo “Il Chiodo”.



Il nardo

E' arrivata la concessione edilizia e ora possiamo iniziare! Con il livellamento e poi la posa della vasca imhoff, decisiva per continuare i campi a Rumo. Il progetto piace a tutti ed è fattibile con il contributo di tutti. Per questo è stato aperto un conto alla cassa Rurale di Marcena. E la prima volta che chiedo chiaramente un aiuto. I campi estivi a Rumo sono decisivi per i vari gruppi e rangers e Millemani. Le nuove normative non ci permettono di continuare senza metterci in regola!

Fare di Rumo, del campo rangers, un recinto di amicizia aperto quattro mesi d'estate e per i nostri gruppi e per altri ragazzi e famiglie è sognare a occhi aperti con tanti che sono disposti a metterci anche le gambe a questo nostro grande progetto.

Come 27 anni fa siamo partiti dal Maso Vender con il primo Rumo a sognare Ilmespiz e non solo, ora dal Campo Rangers siamo chiamati a partire e ripartire per le vari sedi Italia e poi per Campina, per il Camerun, per le Filippine per ora!

I due nostri siti www.millemani.org e www.movimentorangers.org hanno iniziato a fare da luce a questa nostra casa. Il 25 e 26 settembre ci incontreremo alla Madonnetta e come Millemani e come Rangers. "Radicati in Cristo nella fede" sarà il tema e l'argomento.

Non per cancellare né il passato né alcuna iniziativa. Ma per trovare non le motivazioni, forse troppe in questi ultimi anni, ma La Motivazione.

O meglio non "che cercate" ma "chi cercate". Se non ritorniamo a quella Messa alla domenica, a quei ritiri, a quei Sacri Posti rischiamo di continuare sul "che cercate" e non riconosciamo "chi invece entra per la porta è il Pastore delle pecore" Gv. 10,1 Anche noi metteremo i nostri gazebo una domenica di ottobre e davanti alle nostre parrocchie ma anche nelle "nostre" piazze per la domenica de "Il chiodo".

Vogliamo continuare a spedirlo a tutti e per farlo chiediamo un abbonamento simbolico di cinque euro per un anno. Le spese per spedirlo sono esagerate e quindi usciamo a chiedere. Forse siamo liberi perché poveri, e poveri perché liberi. Ecco perché siamo costretti a chiedere.

P Modesto

Rieccoci!

Trascorsa un'estate a dir poco anomala, Il Chiodo ritorna a far capolino nelle case, e dopo il meganumero di agosto dedicato interamente a Modesto lo fa in punta di piedi, quasi con timidezza.

In effetti, la pandemia ha scombuscolato tutte le certezze, e la mancanza di attività dei gruppi ha fatto venir meno la materia su cui lavorare.

Certo, si sono svolte le Feste del Volontariato on line, c'è stata la messa in diretta da Rumo, e pure tante altre iniziative, ma il calore che deriva dalla presenza umana? Quello no! On line non viaggia. E allora ci pensa Il Chiodo a compensare la lacuna proseguendo come sempre l'attività che nata per volontà di uno sparuto gruppo di persone e naturalmente di Modesto continuerà a portare nelle case un messaggio di fiducia, fino a quando ciò che stiamo vivendo sarà solo un brutto ricordo.

Il nostro auspicio è che il Chiodo, da 23 anni voce libera a favore del bene, con la sua fragranza di carta stampata possa diventare il simbolo di una ripresa che non mancherà.

La redazione

Si rinnova il sogno della casa!

Per eventuali *erogazioni liberali* a favore della Fondazione a fronte delle quali si possono godere *agevolazioni fiscali, o per il 5%* nella dichiarazione dei redditi.

Fondazione Padre Modesto onlus.
(C. f. 92023110221).

Iban:

IT 52 G 08282 35380 000011326360

Grazie Modi che anche da lassù ci aiuti.

Il 5% è una delle fonti di sostentamento delle nostre associazioni. Ricordiamocelo (se possibile) nella prossima dichiarazione dei redditi.

95041760109-“Grs-Rangers Sestri”

95062100102-“Mosaico”

95580060010-“Ranger-Grmp”

93015310548-“InSIemeVOLA”



Ho paura...



Due parole scandite a fatica, sillabe ripetute per essere certa di aver capito cosa mi dici, mamma...

“Ho paura”, ripeti, e quegli occhi tuoi stanchi non sono certa che guardino

me, ti prendo le mani, rugose, ossute, mi volto per non farmi vedere, e poi penso...

Da piccola quante volte avrò detto “ho paura”... mamma non mi sento bene, ho paura... del male, del buio, ho paura mamma, stammi vicino... mamma prendimi la mano...

Due parole che mi hanno spiazzato, eppure è la cosa che in tutta onestà rappresenta la logica della vita... avere paura di morire, di lasciare gli affetti, la vita... ma sentirtelo dire mi è parso così innaturale, così impossibile, così strano. Forse perché ci avevi abituato a vederti tanto diversa negli ultimi anni, papà ti ha lasciato questa brutta eredità da quando se n'è andato, tre anni fa, nel 2017, che brutto anno quello... quanta brava gente si è portata via, da marzo a novembre, che tristi ricordi... Ma tu eri una roccia, lo hai sempre accaduto nonostante l'Alzheimer facesse di lui un'altra persona... e mentre cercavi di farlo ragionare gli restavi sempre accanto... e poi è toccato a te... ti ha lasciato il testimone di questa terribile malattia, che ci trasforma, che distrugge i nostri ricordi, che ti cambia in un'altra persona... e noi non vogliamo... ragiona mamma, ragiona... non vedi chi sono?... non vedi che sei a casa con noi?

Ci avevi abituati all'immutato stato di cose, alla staticità del vivere quotidiano, abituati alle piccole discussioni per farti “ragionare”, dove tutto ci appariva normale, inalte-

rabile e “infinito”, come se la normalità ormai fosse il vederti scivolare lentamente... ma sempre qui con noi... sempre... Ma poi ci si accorge d'un tratto che le cose precipitano e si reagisce a fatica, ci si sveglia come da un incanto e vedi la vita svanire veloce, troppo veloce... e non te lo aspettavi... perché le cose ormai le vedevi così'... Staticamente immutate...

E stasera mi hai lasciato senza respiro... ma certo... tante volte ho pensato, provato a immaginare cosa passasse per la tua “strana” testa, cosa guardassero i tuoi occhi velati, spenti ma sempre buoni, che tristezza non riuscire più a capire le tue poche parole... che tristezza non riuscire a portarti fuori in giardino, tu che mi hai impresso l'amore per la terra, per i fiori...

“Ho paura”... ed io non riesco a capirti... poi ti ho sentito. Due parole che resteranno incise nella mia memoria, più dei tanti ricordi del nostro passato, più di questi giorni in cui ti vedo scivolare, lenta, verso un'altra dimensione che non riusciamo a immaginare, non pensiamo che possiamo avere paura... ma è la cosa più logica del mondo... solo che non ci pensavamo...

Daniela M.

Una piccola chiosa!

Non è abitudine del Chiodo commentare gli articoli per non creare precedenti tra giornalisti che tali non sono.

Ma su questo brano deroghiamo per dare spazio a una riflessione, essendo difficile, per chi non è scrittore di professione riuscire a trasmettere in modo tanto tangibile sia l'amore filiale verso una mamma che viene a mancare, sia il dolore che si può leggere negli occhi di una persona che soffre chiusa nella gabbia dell'Alzheimer. Grazie Daniela per il sentimento che hai saputo trasmettere.

La redazione



Cambiar le carte in tavola!



Chi si occupa di dialogo tra le religioni sa perfettamente quali possono essere gli argomenti su cui trovare convergenze, anche dopo secoli di guerre “sante”, e quali invece quelli su cui non si

può trovare una linea comune. Anzi, in passato avere una linea chiara che divideva il “vero” dal “falso, i “fedeli” dagli “infedeli” aiutava a capire dove schierarsi. Invece una maturità di fede, una vita vissuta il più possibile nel rispetto del comandamento dell'Amore in certi casi mescola le carte... e abbatte le certezze. Ecco allora che mi trovo vicino la mamma sola con due bambini piccoli, di fede mussulmana, che timidamente bussa alla porta per sapere se la posso accompagnare a fare la spesa...

Ecco la Vita che ti mette davanti alle scelte di una figlia che decide di avere un bambino con una persona di diversa fede, cultura e religione... Ecco ancora la Vita che fa incontrare a un'altra figlia un ragazzo bravo e responsabile, ma che ha avuto una famiglia disastrosa e piena di incoerenze, che non gli ha risparmiato anche contro-testimonianze in campo religioso, che non si sente disposto a un matrimonio e che propone a tua figlia una convivenza... E ancora e ancora...

Cosa fare? Il rispetto delle regole chiederebbe alcune decisioni, l'attenzione verso l'altro invece impone una disponibilità, anche a mettersi in discussione, non da poco... Allora non resta altro da fare che andare alla fonte del nostro essere Cristiani... osservare tutti i comandamenti non basta, se non entra in campo la carità e l'attenzione verso l'altro, che diventa il Prossimo dentro il quale rivedere Cristo...

“Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, incappò nei briganti...”

Ed ecco la quadratura del cerchio; non fermarsi al rispetto delle regole, nudo e crudo, ma andare verso il Cristo che mi si presenta davanti con diversi aspetti: la mamma mussulmana con due bambini piccoli da accompagnare a fare le

visite mediche, l'uomo che viene dall'altro continente che divide la responsabilità con tua figlia di crescere tua nipote, il ragazzo che da lontano inizia, seguendo tua figlia, a guardare di nuovo alla Chiesa e alla Messa e alla Famiglia... Se questo non è cambiar le carte in tavola....!

Rita

Grazie a te Nonno!

Nella contro copertina la vignetta di Silvia e Carlo racconta in grafica l'operato di Nonno Luciano, che pur non essendo iscritto a nessuna delle nostre associazioni, si può dire che ne faccia parte dagli anni in cui ha conosciuto padre Modesto collaborando con noi senza interruzioni. I numeri che riportiamo di seguito e i ringraziamenti ne sono la testimonianza più qualificata.

Caro Nonno Luciano,

Esprimo tutta la mia riconoscenza per la sua peculiare sensibilità nei confronti dei bambini che soffrono di malformazioni che possono essere corrette.

Il mio totale appoggio e gli auguri di pieno successo per questa e altre nobili iniziative.

Fr. Doriano

Ringrazio Dio per avervi ispirato con questa iniziativa per aiutare questi bambini meno privilegiati. Che il Signore vi dia la forza e i mezzi per ridare sorriso e speranza a queste famiglie. Fra. Gael

Solidarietà, distribuita tra aprile e agosto: 362 pacchi riso-latte – intervento Daniel – intervento al cuore Emmencia – intervento Merville – intervento Owu – 67 Buoni Spesa in zona Collegno – Per un totale che sfiora 12000€; nel fondo cassa sono rimasti 9,00 €. GRAZIE! GRAZIE!! GRAZIE!!!

Nonno Luciano

P.S. Caro p. Erwin continua la ricerca di bambini, che hanno bisogno delle operazioni agli arti. E' bello ridare la gioia e l'abilità a chi non la conosceva sin dalla nascita. E' molto bello immaginare la gioia della mamma nell'ammirare il proprio figlio riabilitato. Un grazie di cuore a te P. Erwin e a tutti i sostenitori del fondo cassa interventi chirurgici. Nonno Luciano



Campo estivo 2.0!

Questo titolo richiama quello dello spettacolo presentato lo scorso Natale al teatro San Giovanni Battista, “Chiamati a trasformare il mondo 2.0”, ma con un’accezione leggermente diversa.

Modernità e innovazione in un caso, tecnologia e sicurezza nell’altro. Sul palco del San Giovanni è stata messa in scena una rivisitazione dello spettacolo cardine del movimento Rangers, adattato e reinventato per rispecchiare la realtà vissuta dai giovani del XX secolo.

Il campo che si è concluso lo scorso agosto, invece, può essere definito 2.0 perché l’aiuto della tecnologia ci ha permesso di trascorrere 10 giorni insieme agli altri rangerini, re-

stando, però, ognuno nella propria città. Il modello del campo è rimasto invariato, si è preso spunto dal cartone “Nemo” per dare un significato e una tematica a ogni giornata. Le gite in giro per Rumo, le scalate dei monti, i pomeriggi al gazebo, la polentata alle Plaze Basse sono state sostituite da passeggiate più soft e tranquille a Genova.

Un’esperienza sicuramente non paragonabile al campo tradizionale, all’aria del Trentino, al rumore del Lavazzè come canzone della buona notte, al calore del fuoco e del saccopelo in tenda vicino ai propri amici, ma assolutamente da non saltare. L’ipotesi di non vedersi per un’intera estate non era tra quelle attuabili, con l’aiuto di Youtube, Facebook e Instagram sono

state pubblicate quotidianamente scenette e video per raccontare il cartone Nemo e spiegare la tematica della giornata, mantenendo gli orari e i ritmi del campo. Prima di colazione il “Momento”, indispensabile per dare il giusto inizio alla giornata, durante la mattinata giochi e attività con i personaggi che ogni anno vengono a far visita alla Casa Sogno che proseguono nel pomeriggio fino alle 18, ora della Santa Messa, occasione per ritrovarci tutti e fermarci a goderci ogni giorno del campo, fissando e soffermandoci su tutte le attività che sono state organizzate, perché, nessuno è ancora riuscito a dare una spiegazione, ma ogni anno i dieci giorni di campo volano in un batter d’occhio. Quest’an-



Il GRS con la mascherina ma sempre... in corderia!!!

no, complici soprattutto i gruppi Whatsapp che ogni sottogruppo ha sia con i genitori che con i ragazzi, sono state diffuse le attività che ogni rangerino ha dovuto fare e

mandare al proprio responsabile. L’organizzazione del campo estivo 2020 non ha avuto nulla da invidiare a quella degli altri campi, sono state pensate attività e lavoretti da svolgere in tutta sicurezza e in stile Rangers.

Perché tutto questo? Semplicemente perché un’estate senza campo rangers è un’estate a metà! Padre Randy ha celebrato la messa alla Maddonnetta per concludere il campo 2020 e dare un po’ di carica per la ripresa del nuovo anno che, come sempre, inizierà con la visione del diafilm. La riapertura delle sedi si avvicina e, quest’anno più che mai, siamo tutti carichi e pronti per ripartire in quinta e mettere in atto il motto del campo “Vieni e seguimi”.

Simona M.



E siamo noi...

Cronaca semiseria di un tranquillo week end di paura...



Sì, siamo noi di Mosaico quelli che in settimana, a riunione, ci mettiamo d'accordo per andare su in Val Berlino durante il week end, per stare InSIeme, per fare lavori di

abbellimento e di messa in sicurezza della Casa Santa Monica, per fare Messa all'aperto e riflessioni con P. Jan.

Siamo noi quelli che spostiamo "enormi" pezzi di legno per fare una bella catasta con l'aiuto dei fratelli Paris e di Giuseppe, il cognato; non certo degna di quelle che fa Teresina (Paris), però, come dire, da buoni genovesi, noi ce la mettiamo tutta.

Ora la casa in Val Berlino ha molte comodità e tra non molto potremo dire ai piccoli Rangers: "Venite, come aveva pensato Mody qui c'è una bella casa che vi aspetta per i bivacchi".

C'è l'acqua corrente, c'è l'illuminazione, ci sono i fuochi, c'è un bel lavello che vi aspetta, per le Castagnate, per i primi bivacchi primaverili, per le piccole scampagnate estive.

Per ora a preparare i pranzetti a livello di adulti

ci ha pensato sempre il Gruppo denominato "le 3 dell'Ave Maria", che qualche volta son diventate anche 4... Preparano, con amore, un cibo che a Genova definiamo così: "**u sà de Segnù**", che per dirla in Italiano: un cibo che è talmente buono che non l'hai

finito di sfasciare che è già terminato. Sta diventando una casa veramente carina, nel bosco, vicino al fiume, bucolica e serena, forte, resistente e accogliente.

Le Messe che facciamo con P. Jan, all'aperto o dentro la Casa Santa Monica, come questa foto di febbraio scorso, circondati dal verde, ti portano a riflessioni che difficilmente in città riesci a fare: il Signore ti sembra più vicino, lo ascolti meglio, percepisci maggiormente le sue parole e affronti la settimana con un altro spirito.

Poi, ovvio, non si pensa solo allo spirito, ma anche al corpo... ed il corpo bisogna nutrirlo con delle belle bistecche e salsicce alla brace... vero Paolino?

Alcune ragazze, da una parte, si fan belle per la domenica e c'è sempre un clima di condivisione che dà molta serenità, anche se, ammettiamolo, alcuni attrezzi non son proprio consoni al servizio che Carolina voleva eseguire sulla testa di Lucia.



E' meglio che qualcuno dica a Mina che per andare nei boschi forse le infradito non sono le calzature migliori... sarà preferibile indossare subito un bel

paio di scarponi, così si potrà aiutare Paolo nella sua missione di disboscamento... ma forse è meglio che si riesca a fermarlo, prima che in Val Berlino finiscano gli alberi...

La cronaca semi seria finisce qui, perché Mosaico non è solo FdV, o Castagnate o Cene di Solidarietà, ma da quest'anno Mosaico è anche Pozzo di San Nicola, e continuerà l'opera che Mody aveva iniziato nel 1997, con Tacchino.

Inizieremo con la registrazione dei nominativi delle persone meno abbienti, che dovranno portare l'ISEE, per così accedere agli alimenti che il Banco Alimentare dona alle Parrocchie o





alle Associazioni. Sarà portato avanti con scrupolo e coscienziosità, con diligenza e onestà intellettuale, ma anche con un enorme carico di cuore, che dà il “là”, come ha sempre voluto Mody.

La Val Berlino, come desiderato da Modesto, sta diventando un gioiellino e ci accorgeremo quanto “lungo” lui aveva visto quando il giorno di Santa Monica aveva deciso di acquistare quella casetta nel bosco.

Ancora una volta ci hai stupito, Mody, e noi cerchiamo di dare delle gambe ai tuoi meravigliosi sogni, che vedevano, ogni tanto, bivacchi di ragazzini e, perché no, di adulti che durante l’anno, solo per un fine settimana, non potevano certo trasferirsi in Trentino... per i Campi, quelli lunghi, ci vuole l’estate e Casa Sogno!!! E noi, grazie a lui, abbiamo entrambi. E siamo fortunati.

Mina Traverso Semino

Breve aggiornamento dei lavori in Casa Santa Monica.



Nell’articolo di Mina si legge di acqua corrente nella casa, vero al 90 per cento perché per questioni di costo non è stato fatto l’allacciamento all’acquedotto.

Al suo posto un surrogato molto funzionale

costituito da una vasca in resina da trecento litri riempibile in pochissimi minuti tramite una pompa a immersione che pesca nell’attiguo torrente, quindi acqua non potabile.

Il prossimo passo sarà di chiedere l’autorizzazione al pescaggio considerato che nel complesso la quantità d’acqua sarà in assoluto molto poca e non usata per fini industriali.

Ovviamente per utilizzare quest’acqua serviva un idoneo impianto, che è stato realizzato allacciando le tre utenze presenti che sono il lavandino nel salone, nel bagno e naturalmente lo sciacquone del water.

E’ in corso l’installazione di un boiler elettrico per l’acqua nel bagno, con la prospettiva di allacciare anche il salone.

In corso di posa, il pavimento in legno nelle camerette previsto in perline di abete di 2 cm, prima scelta, con camera d’aria sottostante da 5 cm, una soluzione economica e facile da realizzare, su cui stendere i saccopele con il minor disagio possibile (un po’ come nelle baite di montagna).

Le stanzette saranno dotate di tendine del tipo a saliscendi, al momento provvisorie in attesa di provvedere le finestre con idonei scuri esterni.

Per usare le camerette è previsto lo spostamento dei fuochi, adesso nella cameretta a sinistra, portandoli nel salone, dotando l’angolo cucina di qualche mobile in più per un uso pratico della stessa.

Lavori in divenire: scuri alle finestre che ne sono sprovviste, fatti usando lo stesso tipo di perline, in stile baita di montagna, allestimento di uno spogliatoio e deposito zaini, nella stanzetta attigua al bagno.

Per il riscaldamento sono previste varie soluzioni che al momento non rendiamo ancora pubbliche in attesa di individuare la migliore.

E per finire il problema del tetto che pur non essendo disastrato richiede l’intervento di un esperto considerato che in presenza di piogge intense in un punto della casa si nota una macchia d’umido che andrebbe evitata.

Per ora basta così anche se, come in tutte le “ville di campagna” i lavori non terminano mai.

Alberto



P. Antero: un altro agostiniano di cui essere orgogliosi!



Forse non tutti sanno o ricordano che il Movimento Rangers e Millemani per gli altri sono state riconosciute, grazie alla intercessione dell'attuale Padre Provinciale, P. Sa-

lesio, e a tutto il lavoro svolto da P. Modesto, come associazioni degli Agostiniani Scalzi.

Cosa significa di preciso? Beh in primo luogo che come gruppi riconosciamo il carisma agostiniano ossia quando ne entriamo a far parte ne accettiamo, oltre ai regolamenti, il fatto di essere associazioni strettamente legate con la parrocchia e con i sacerdoti che le guidano mettendoci a disposizione per qualsiasi tipo di gesto solidale e spirituale. E non è poco. Non significa semplicemente essere associazioni cattoliche ma associazioni che seguono e rispettano il carisma degli Agostiniani basato su "comunione, povertà, ubbidienza e castità". In secondo luogo che gli agostiniani riconoscono in noi associazioni legate al carisma degli agostiniani in una perfetta corrispondenza biunivoca di intenti e ideali. E' decisamente un bel risultato considerando tutte le battaglie che P. Modesto aveva dovuto affrontare per far accettare e "far passare", e neanche da tutti, il suo modo di essere e di "fare chiesa" apparentemente distante dai canoni tradizionali. Ma tutti, agostiani e non, abbiamo sicuramente l'obbligo e il dovere di portare avanti con la nostra opera il nome di tanti illustri che da Sant'Agostino si sono succeduti nei secoli e che adesso si ritroveranno tutti insieme nel cielo a osservare in silenzio e a commentare il nostro operato. Spesso ci siamo chiesti come P. Modesto avrebbe affrontato la situazione attuale e, ancora prima, cosa avrebbe fatto P. Antero, abituato a una ben peggiore realtà, come quella della peste?

Cenni storici sulla sua vita, in attesa della lettura del libro ufficiale, scritto da P. Giacinto, fondatore del Santuario della Madonnetta, e trascritto da Padre Eugenio.

P. Antero nacque il 5 settembre 1620 a Sestri P.te e fu uno dei personaggi più importanti di quel secolo.

La famiglia di P. Antero fu una delle più importanti benefattrici per la costruzione della Parrocchia di S. Nicola.

Ordinato sacerdote fu mandato a Sestri, predicava a Borzoli, fu, inoltre, priore a S. Remo, a S. Nicola, fu provinciale, maestro di chiericato e di studentato.

P. Antero è stato 2 anni a Vienna, 2 a Parigi, l'imperatrice di Francia lo voleva a predicare a Versailles ma lui si rifiutava per vergogna e per umiltà.

Nel 1656-57 a 36 anni la Repubblica Genovese affidò a lui la direzione dei Lazzaretti durante la peste che ha ucciso 70.000 genovesi.

Il Convento della Consolazione sopra Manin fu il primo lazzaretto, poi ne fu costruito un altro in C.so Sardegna e un terzo poi alla Foce.

Fu nominato cappellano, capo di tutti i Cappellani dei Lazzaretti.

Il Magistrato della Sanità si fidava talmente tanto di lui che non controllava neppure i registri.

In 1 anno scrisse i Lazzaretti: ne descrive tutti i reparti, gli ospedali e le cure che venivano somministrate.

Pare che Manzoni si sia ispirato a questo libro per descrivere la peste di Milano tra il 1620 e il 1623, il Vescovo di Milano era nipote di S. Carlo Borromeo che compare nei Promessi Sposi.

Manzoni potrebbe aver letto i Lazzaretti perché abitava vicino al Convento Agostiniano di S. Francesco Romano di Milano.

P. Antero era umile e distaccato da tutti, è stata trovata casualmente da P. Eugenio la



trascrizione della sua vita alla Madonnetta, nella cella in cui è morto, fatta da P. Giacinto.

Era un libro con la copertina di velluto rossa e, dopo qualche perplessità, P. Eugenio si è reso conto che si trattava proprio della vita di P. Antero scritta a mano proprio da P. Giacinto: la prima parte racconta la vita, la seconda lo studio delle sue virtù utili per la causa di canonizzazione a dimostrazione delle sue virtù vissute in modo eroico.

Ultima pagina è atto notarile di Arcivescovo di Genova in cui risulta, parola per parola, che è tutta opera sua.

P. Antero fu un modello di vita cristiana per i genovesi: uomo grande e santo, semplice e umile, non voleva che in chiesa si facessero accademie religiose, fu imprenditore del bene.

Ha lasciato il segno anche a S. Nicola e alla Madonnetta, dopo la peste, infatti, la città era morta, e lui voleva dare un lavoro a tanti ragazzini orfani, così fece costruire un pezzo di convento nuovo (salone grosso con sacrestia a S. Nicola di Genova e il coro dei frati sopra).

Ci fu il suo zampino anche nella costruzione del Santuario della Maddonnetta : P. Giacinto, infatti, rivelerà a P. Antero di aver visto la Madonna in sogno che gli indicava come e dove costruire il santuario e Antero lo incoraggiò a erigerlo in fretta.

A 66 anni, malato per 3 volte di peste, lo nominarono Cappellano nella spedizione voluta dal Doge contro i Turchi, lui non seppe dire di no: salito sulla Galea navigò verso Messina, poi verso il Peloponneso, e vicino a Modane, morì per un'infezione il 7 luglio 1686. La battaglia navale vide la vittoria armata cristiana sui turchi. Sepolto a Palmi: la Moschea fu trasformata in chiesa cristiana dove lui aveva celebrato la prima messa, i suoi resti si trovano ancora lì, sarebbe bello riportarlo a Genova e recuperare le sue reliquie.

Sempre nel 1686 la statua della Madonna arrivò a Genova il 29 ottobre su una nave salpata da Trapani, la nave era del nipote di P. Antero, Giobatta.

La famiglia Antero era di armatori che viaggiavano con le navi e spesso andavano a Trapani a pescare corallo, acciughe e tonno, Giobatta aveva deciso di chiudere la casa di Trapani e di comprare la statua della Madonna di Trapani.

La famiglia Doria costruiva Madonne, così Giobatta vendette tutto per comprare quella statua in alabastro.

Il viaggio durò 1 settimana, 2 tempeste si abbattono sulla nave, l'equipaggio si raccomandò alla Madonna e, riusciti ad arrivare a Genova, salirono alla Madonnetta e la lasciarono lì.

Poi la nobildonna Isabella Moneglia la vide, la comperò e se la mise in casa.

P. Giacinto era il suo confessore e la riconobbe perché gli era apparsa in sogno e se la fece regalare.

Spero di essere riuscita a farvi venire un po' di curiosità e la voglia di partecipare ai vari appuntamenti organizzati per ricordare il 4° centenario di questo grande uomo e sacerdote.

Ho voluto riprendere gli articoli sul Chiodo ricordando questo grande personaggio perché è anche a persone come lui che dobbiamo rivolgerci per guardare al futuro nostro, delle nostre associazioni e delle nostre parrocchie.”

D.L.

Copie del libro sono disponibili presso le parrocchie di San Nicola di Sestri, di corso Firenze, e alla Madonnetta.

La redazione



Festa Del Volontariato 2.0

Il 2020 doveva essere un anno speciale per la nostra Festa del Volontariato, vista la ricorrenza del ventennale... grandi spettacoli, tante associazioni, convegni...e soprattutto tante più giornate!

Ma c'è sempre chi propone e chi dispone... ed in quest'anno speciale, triste e buio per molti, me compresa, c'è stato davvero qualcosa di nuovo, qualcosa di importante, per cui ricorderemo sempre questa festa, il nostro ventennale, come quella del Covid19!!

E così, mentre il ricordo dei primi mesi di questa pandemia e la paura ancora presente per chissà quale futuro ci aspetta nel prossimo immediato, per noi di Millemani, Insieme Vola e Movimento Rangers il 2020 ha segnato un nuovo modo di fare le nostre Feste del Volontariato, sempre tutti Insieme, collegati tra di noi da una rete di amicizia che ha viaggiato per una strada diversa, ha viaggiato via cavo.

A Spoleto stavamo iniziando a organizzare la nostra festa più importante, quasi ad ogni costo, per tenere fede alle nostre promesse dello scorso anno (il 2020 faremo una grande festa...) sebbene in versione ridotta, ma senza rinunciare al prato, alle associazioni... alle frittelle... Ma qualcosa per fortuna è scattato dentro di noi e ci siamo arresi ad Internet, sebbene la cosa non ci fosse chiara, e la preoccupazione che potesse diventare una festa per i pochi "smanettatori" di computer era davvero reale.

Ed infine eccoci qua, come Genova e Torino, abbiamo avuto anche noi la festa del Volontariato 2.0 (sembra quasi il nome di una nuova release) ed in effetti È una nuova versione di Festa, che di sicuro ha segnato una data importante, così come doveva essere il 2020.

Chissà cosa avrebbe pensato Modesto, avrebbe insistito con lo scendere in campo a Villa? A me piace immaginare che sia stato contento di come sono andate le cose, non perché abbiamo rinunciato a qualcosa, ma perché abbiamo arricchito il nostro bagaglio storico, ci siamo evoluti, siamo entrati in rete.

A padre Modesto i Social sono sempre piaciuti, aveva iniziato con la carta stampata... con un

giornalino per far conoscere la realtà del volontariato...

Ed ora coi social le cose si sono evolute, modernizzate, quale gioia poter rivedere su YouTube tutte le serate, i balletti dei ragazzi, gli incontri tra i gruppi, le interviste con le associazioni, più numerose di sempre, perché le distanze in Internet non ci sono....

Ci sarà stato qualche problema di connessione... ma grazie ai ragazzi che ci hanno dedicato tempo prezioso, alla fine la soddisfazione è stata tanta...

Sabato sera, alla fine delle interviste è stato davvero difficile salutarsi, dare l'ultimo Clic in fine serata per lasciare la chat con Torino e Genova e Milano...

Il lato positivo lo abbiamo trovato anche in questa situazione così difficile che stiamo vivendo, è bastato guardare al bicchiere mezzo pieno... adattandoci ed andando avanti, con un arrivarci alla prossima edizione della festa del volontariato, magari la 2.1.

D.M.

Poesia o preghiera?

Madre Santa!

Preziosa madre.

Regina armoniosa.

Materna dolce presenza,
ispira conversioni e pace.

Diffonde luce il tuo
misericordioso sguardo.

Fiamma di fede.

Ti offro al cuore,
una corona di rose,
un gesto di carità.

Dolce madre,
accompagna le mie mani e

i miei passi

verso Gesù,

meditando il Rosario
con multicolori rose.

Affidando al vento
l'omaggio a Maria.

Grassia O. Anna



Capire prima di...



Una interessante storia risalente alla seconda guerra mondiale racconta...

“Gli alleati decisero di fare una mappatura dei fori di proiettile sugli aerei colpiti

dalla contraerea per rinforzare le zone dove i buchi erano più numerosi, per proteggerli meglio dagli attacchi nemici. Un matematico, di nome Abraham Wald, giunse però a tutt'altra conclusione: le zone più colpite erano quelle sugli aerei ritornati alla base, e non su quelli abbattuti e per questo le aree da rinforzare erano altre, quelle non interessate dai colpi poiché in tal caso l'aereo e il suo pilota non avrebbero più fatto ritorno a casa.” Questo fenomeno si chiama “Pregiudizio di Sopravvivenza”.

Tralasciando l'aspetto tecnico, quale insegnamento ci viene dalla storia?

Credo più di uno, ad esempio quello di riflettere evitando di lasciarsi andare a giudizi affrettati, pronunciati su evidenze spesso solo superficiali per non rischiare di danneggiare qualcuno. Una possibilità reale più di quanto siamo disposti a credere (vedere San Filippo Neri).

Un altro insegnamento é di tipo educativo: quante volte nei ragionamenti da bar si indica come soluzione quella di tagliare via le mele marce? Una frase a effetto che però è come tenere conto solo dei buchi visibili senza pensare che la causa del malaffare potremmo essere proprio noi, che come i “sepolcri imbiancati” pensiamo di essere esenti da pecche.

Un altro insegnamento della storia suggerisce di non mancare mai di equilibrio in ogni nostra azione, evitando gesti fuori misura nei confronti di chi crediamo in errore, seguendo piuttosto la tecnica proposta dal Vangelo della prima domenica di settembre. Come dire di non dimenticare di proteggere anche le parti di minor pericolo che potrebbero rivelarsi critiche.

Insomma da una storia molto tecnica si possono ricavare anche insegnamenti per la vita di tutti i giorni, in sintesi, prima di agire è sempre meglio ragionare.

Alberto

Se sono!



Se sono un ammasso di cellule generato da un getto di cellule in un organismo geneticamente strutturato

per darmi una forma e gettarmi nel caos del mondo, lotterò per difendermi da un destino di disordine e distruzione.

Se sono un insieme di cellule in relazione biochimica, cercherò scambi biochimici compatibili con gli altri e con il mondo vegetale e animale che mi circonda ed escluderò il resto.

Se sono un insieme biochimico dotato di ragione e generato secondo ragione dai miei genitori, cercherò di organizzarmi la vita in modo ragionevole, scartando cose e persone irragionevoli.

Se sono un insieme biochimico dotato di ragione e cuore che talvolta fa compiere salti irrazionali alla mente, vivrò secondo ragione ma considererò che il cuore ha le sue ragioni che la ragione non conosce, ma pure le sue prigioni, dove per giorni non filtra un raggio di luce.

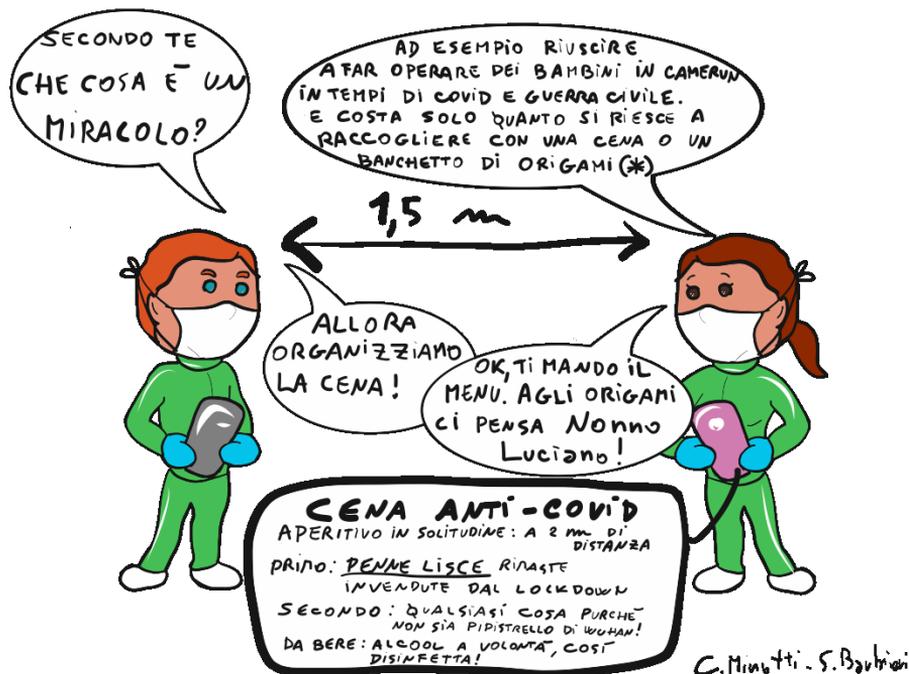
Se sono tutte le cose di prima e generato da una relazione d'amore aperta alla provenienza da relazioni precedenti e alle imprevedibili relazioni future, sarò capace di riconoscere l'amore e corrispondervi. Se non corrisposto, ritenterò?

Se sono tutte le cose di prima e inserito nella relazione di perenne Amore che muove anche il sole e il cosmo intero, allora dite voi come si potrebbe vivere perché io, qui, non so cosa scrivere...

Andrea B.



Stiamo vivendo una pandemia che nella sua triste gravità ha il pregio di evidenziare situazioni che fino a pochi mesi orsono erano la norma, anche se tale non era. Si capisce adesso quanto sia difficile, ad esempio, mantenere in vita una Missione in Camerun compresa tra la malattia e la guerra civile (senza dimenticare le altre Missioni Agostiniane). Per questo in altre pagine di questo giornalino riportiamo alcuni numeri ed elogi riferiti al lavoro infaticabile che sta portando avanti il nostro collaboratore Nonno Luciano a favore di bambini con gravi problemi di salute, e famiglie che senza il suo aiuto avrebbero un futuro quantomeno difficile.



Se vuoi dare una mano a:
“Il Chiodo”

Puoi utilizzare il conto post.
C.C.P.62728571

intestato a: Mosaico Chiodo onlus
 Sal. Campasso S.Nicola 3/3
 16153 Genova

Per saperne di più su:
 Millemani e Movimento Rangers:
www.millemani.org
www.movimentorangers.com

Per scriverci:
associazione_mosaico@libero.it

Il Chiodo 352 –anno 23° - 30/09/2020
 Sped. in a.p. art.2 CO 20/c L.662/96 Dir.
 Comm. Ge - Periodico di: GRS Gruppo
 Ragazzi Sestri. - Dir. Resp.le Guido Castellano - Registrazione presso tribunale di Ge n° 23/99 art.5L. 8/2/48 n° 47 il 23/7/99 - Redazione: **Mosaico** Sal. Campasso di S.Nicola 3/3-16153 Genova, **in-SiemeVOLA** (Spoleto), **inSieme X con:** (Collegno, To), **Millemani Madonnetta** (Ge) e **Millemani Trentino** (Rumo).
 Stamperia: Mosaico Genova.

Hanno collaborato a questo numero: tutti coloro che hanno inviato un articolo, impaginato, stampato, piegato, etichettato e spedito. - Telefono – 335-399768